

SINTESI DEI RISULTATI DELLA FASE ESPLORATIVA

FOCUS GROUP E INTERVISTE
IN 5 SCUOLE DELLA CITTÀ

FASE 1

Indice

- 1) Domande di ricerca
- 2) Metodologia
- 3) Risultati:
 - generali
 - per categoria

- 1) Conclusioni

Domande di ricerca

1. Qual è il **punto di vista** di chi vive in prima persona il fenomeno della digitalizzazione nell'infanzia e pre-adolescenza?
1. Quali sono le **pratiche** esistenti nel rapporto scuola-famiglie rispetto all'uso degli schermi?
1. Cosa pensano genitori, insegnanti e bambini della possibilità di scrivere delle **raccomandazioni collettive**?

Metodologia

Focus group e interviste in 5 istituti comprensivi selezionati in diverse aree della città, con diversi background socio-economico, pubbliche e paritarie:

- 9 focus group con **109 genitori**,
- 10 focus group con circa **175 bambini**,
- interviste a **20 insegnanti**

Per dettagli si veda il progetto qui

<https://www.partecipami.it/infodiscs/view/40999>

Metodologia: osservazioni su autoselezione campione

- Campione di **genitori** mostra caratteristiche di **autoselezione**: si riconoscono come una nicchia sensibile di persone che si interrogano particolarmente sull'uso dei media digitali da parte dei propri figli
- Campione di **insegnanti** presenta **minore autoselezione**, anche se ci sono molti docenti appassionati di digitale
- Il campione di **bambini non** mostra segni di **autoselezione**

Risultati generali: le posizioni di partenza

1. Tecno entusiasta (“vedo soprattutto potenzialità”)
2. Tecno pessimista (“vedo soprattutto rischi”)
3. Realista (“il digitale c’è, ne prendiamo atto, e progettiamo diverse strategie di fronteggiamento”)
4. Non problematizzante (“non mi pongo il problema”)

→ genitori più spostati su 2 e 3

→ insegnanti tra 1, 3 e 4

→ bambini si dividono tra 3 e 4

Risultati generali: opportunità/rischi degli schermi

Opportunità

Consentono di socializzare e includere; consentono accesso a opportunità (soprattutto nei posti 'dove non c'è nulla); effetto 'calmante' (genitori); babysitting/intrattenimento mentre genitori sono preoccupati in altro; consentono di sviluppare "nuove competenze"; essere 'social' fa status sociale (bambini)

Rischi

Calo attenzione, distrazioni continue con altre attività in corso (scolastiche e non); effetti negativi bio-psico-sociali: stanchezza visiva e cognitiva, disturbi del sonno, peggiori performance scolastiche; difficile gestione emotiva (incontro di situazioni che spaventano - horror, pornografia etc) ; uso per tempo eccessivo e rischio di oscurare importanza delle relazioni e degli scambi non mediate dal digitale; rischi nell'ambiente digitale (incontri con persone malintenzionate;..)

→ Le preoccupazioni sono comuni a insegnanti, genitori (e in alcuni casi anche ai bambini); le opportunità sono più presenti tra i docenti ed emergono tra i genitori come discorso non dominante

Risultati generali: di chi è la responsabilità?

1. **Laissez faire**: autonomia dei bambini/ragazzi; apprendimento attraverso learning by doing (minoritaria ma presente)
2. **Responsabilità genitoriale individuale** > intensive parenting (dialogo genitori figli, responsabilità è in capo al genitore) (visione in linea con discorso dominante su intensive parenting: responsabilità individuale, genitore deve garantire performance elevate dei figli, insuccesso dei figli è loro insuccesso). Le istituzioni stiano fuori dal privato familiare.
3. **Responsabilità collettiva delegata** (è la scuola a dover educare/è la famiglia a dover educare/vogliamo che siano le istituzioni a darci delle regole per uniformare i comportamenti)
4. **Responsabilità collettiva condivisa** (dialogo scuola genitori; comunità educante; fare cultura e includere, co-costruzione di regole, partecipazione delle diverse prospettive)

→ durante l'interazione molti soggetti *convergono sulla posizione 4!*

Risultati per categorie: Genitori

- Sono i più **preoccupati e confusi**: molti dichiarano di aver partecipato per cercare confronto e consigli
- **Disuguaglianze di risorse** nell'affrontare il problema (in termini di consapevolezza, competenze di *parental control*, altre attività pomeridiane offerte, presenza in casa, opportunità nel contesto del quartiere)
- Sono i più desiderosi di **linee guida, indicazioni condivise** ma anche semplici informazioni chiare, anche se alcuni dubitano della fattibilità di un patto educativo

Risultati per categorie: Insegnanti

- Il discorso dominante è che **non c'è alternativa** all'integrazione del digitale, specie dopo la pandemia; forte l'eco della spinta ministeriale alla digitalizzazione della scuola
- Si dividono tra “non problematizzanti” (es. giovani e senza figli) e “realisti” (con più esperienza, con figli)
- La maggior parte delle scuole ha **regole che vietano l'uso** di smartphone e device personali a scuola, ma è più carente invece l'educazione civica digitale e soprattutto il dialogo con le famiglie
- Alcuni insegnanti non si sono posti la domanda di **cosa avviene a casa**, ad es. sulla gestione della connessione per fare i compiti
- **Positivi sul patto ma con meno slancio** dei genitori

Risultati per categorie: Bambini/e

- La **presenza dei genitori** a casa sembra discriminante nelle pratiche dei bambini. Si nota minore controllo e limitazione nelle famiglie con minori risorse socio-economiche.
- Divario tra bambini con molte **attività pomeridiane** e/o che stanno a scuola fino alle 16.30 e altri che hanno pomeriggi del tutto vuoti → attività extra come fattore di protezione
- Nelle scuole in **contesti avvantaggiati** il cellulare sembra arrivare dopo (quinta elementare alcuni, prima media in maggioranza); in quelle in **contesti svantaggiati** arriva in terza elementare già nella stragrande maggioranza.
- Alcuni bambini percepiscono **bisogno di regolamentazione ed autoregolazione**. “io ho proprio bisogno di regole perchè io da solo non ce la faccio” (bambino primaria)
- Riferiscono con pudore di aver visto **contenuti scioccanti** (soprattutto horror e violenza ma anche pornografia)
- Molti hanno **limiti di tempo d'uso**, ma non sempre i genitori spiegano il motivo di questi limiti/regole e si confrontano con loro sul mondo digitale.

Conclusioni

- Grande spazio per il confronto genitori/scuole, che appare deficitario
- Le disuguaglianze chiamano in causa le opportunità non digitali (spazi di socializzazione, verde pubblico, possibilità di attività extrascolastiche per tutti)
- Convergenza su esigenza di una presa in carico collettiva